

Spettabile Presidente Mariano Scotton
Spettabili Vice-Presidente Vicario Giancarlo Merzi
Ai Consiglieri di Presidenza: Gianfranco Piombo
Giorgio Bertagna
Riccardo De Paolis
Al Presidente Comitato Provinciale: Gaudio Pedalino

Cc: Presidente Federazione Italiana Tennis: Angelo Binaghi
Cc: Vice Presidente Federale: Giovanni Milan

Poiano, li 16.09.2008

Oggetto: **alcune riflessioni sulla FIT di DOMANI**

Gentile Presidente
Gentili Consiglieri,

purtroppo per un impegno tennistico con la serie D1 non ho potuto partecipare alla recente assemblea nazionale della Federazione Italiana Tennis, tuttavia il nostro circolo era rappresentato dal nostro Vice-Presidente che mi ha riferito il contenuto dei lavori (peraltro ben documentato sul sito della FIT).

Dalla recente Assemblea, nonché in vista della prossima elezione degli organi regionali e provinciali del Veneto, vorrei prendere spunto per portare alla vostra autorevole attenzione alcune questioni rilevanti, sulle quali, ogni anno, in seno al mio circolo e parlando con altri dirigenti, spesso ci interroghiamo.

Pratico questo sport da almeno vent'anni, ho trascorso vari periodi in grandi circoli e ora ho l'onore di essere Presidente di un cosiddetto piccolo circolo.
Piccolo circolo per dimensioni e campi, non per passione e numero di soci (304 per la precisione).

Partiamo proprio da quest'ultimo numero: più di 304 soci, 304 tessere FIT.

Sono rimasto sbigottito quando ho scoperto che siamo tra i primi 100 circoli d'Italia per tessere FIT e il quarto per Verona. Ma come può essere? Abbiamo appena tre campi e una struttura largamente insufficiente e siamo tra i primi cento circoli in Italia? Ma è una cosa verosimile? O c'è qualcosa che non torna?

Sempre riguardo alle tessere FIT: **ma possibile che un appassionato di tennis che gioca in più circoli debba versare la quota in ognuno?** Noi non riusciamo a spiegarlo ai nostri soci, non trovo una giustificazione plausibile. Loro (i soci) invece la trovano facilmente ed è immaginabile quale possa essere.

Il Presidente Binaghi si augura che si possa continuare a perseverare nell'individuazione dei circoli che non pagano tali quote, il nostro auspicio è in linea con quello del Presidente ma aggiungiamo anche che sarebbe augurabile provare a spiegare il "perché" si debba versare questo contributo.

Il Presidente Scotton è responsabile per le attività di marketing per la Regione Veneto: **non sarebbe auspicabile comunicare non solo gli oneri ma anche i servizi ai quali dà diritto il tesseramento?** Non parlo ovviamente di diffondere la notizia nelle riunioni tra i rappresentanti dei circoli, mi riferisco proprio alla comunicazione verso tutti gli iscritti.

Proseguo.

Come ogni circolo cerchiamo di programmare per tempo alcune attività sociali per la stagione estiva. E ogni anno ci troviamo a non sapere, se non all'ultimo, quando le nostre squadre giocheranno in casa. **Dato che le iscrizioni delle squadre per l'anno successivo hanno una scadenza ben precisa, è così difficile predisporre il calendario e i gironi a febbraio?**

Inoltre, e parlo per la serie D (teoricamente la più amatoriale di tutte): possibile che ci riduciamo al 1 luglio nell'anno 2007 e al 28 giugno per il 2008 per chiudere il girone di eliminazione? E se piove? Non vi sembra che si inizi troppo tardi? **Fine giugno è un periodo di meritata vacanza per tante persone, non parliamo di luglio.**

Rimaniamo sul tema e ci sia concessa una divagazione che utilizza come esempio un problema particolare.

La squadra maschile D1 nel nostro circolo ha giocato al primo turno ad eliminazione diretta per la promozione in serie C al Lido Di Venezia; contemporaneamente le squadre, che avevano ottenuto meno punti della nostra in altri gironi, hanno riposato, e risparmiato circa 500,00 Euro. Cifra non propriamente indifferente in un circolo come il nostro. Ma non penso solo al nostro.

Dopo lunghe riflessioni ed esperienze negli anni non siamo ancora riusciti a capire come si formano i gironi e il torneo ad eliminazione diretta

Non sarebbe più trasparente spiegare come si fanno i giorni e i tabelloni di play-off/out? L'art- 40 del documento che disciplina gli incontri a squadre non mi pare rispecchi i criteri adottati per il tabellone di promozione di serie D1. **Credo che molti associati vorrebbero maggior chiarezza su questo punto, visto che diversi circoli investono i loro piccoli risparmi in tali attività.**

Rimaniamo sui campionati di D1. A volte ci si chiede in che serie si è capitati, se si sta giocando la seconda categoria o la terza, invece si dovrebbe giocare una quarta categoria.

Ma come è possibile ammettere giocatori classificati 2.4 o 2.6 o 3.1?? Ma a che gioco giochiamo? Il buon senso dove è finito? Chi ha interesse a mantenere questa formula?

Altro argomento: la formula adottata quest'anno per i tornei individuali.

Qualcuno ci ha chiesto di organizzare un torneo di quarta categoria. Ci abbiamo pensato.

Poi ho constatato di persona come funziona la nuova formula per questo tipo di tornei: assurda e irrazionale. **Nessun presidente di un piccolo club con una attività sociale dignitosa può permettersi di organizzare un torneo che mette in scacco un circolo per dieci giorni** (se non piove). E solidarizzo sentitamente con gli ufficiali di gara che devono organizzare questi tornei infiniti.

Ci sono delle buone intenzioni in questa nuova formula, ossia far iscrivere gli NC o i 4.5, ma non credete che diventi poco attrattiva per i circoli? Ci sono situazione, alla vostra autorevole attenzione, che vedono giocatori impegnati in più tornei perché costretti ad iniziare dal fondo di uno ma contemporaneamente arrivati agli ottavi di finale di un altro.

In questo modo non si aiutano i circoli a collaborare proficuamente con gli organi di governo del tennis. **Ogni decisione è calata dall'alto o almeno questa è la percezione e allora si fanno strada modalità diverse per evitare i lacci e laccioli della federazione.**

Negli ultimi anni, grazie alla passione di alcuni volenterosi, **il nostro circolo ha coordinato un torneo Over 45** che vede l'adesione di ben 15 circoli della Provincia di Verona. E' un torneo che ha goduto del patrocinio FIT solo per l'annata 2006/2007.

Quell'anno per rientrare nei ranghi e nelle grazie della federazione abbiamo chiesto il patrocinio FIT versando parte delle quote di gestione ad essa.

Per noi era una prova, un tentativo per riavvicinare la base, che voleva fortemente l'organizzazione del torneo, e gli organi di governo del tennis regionale e provinciale.

L'esperimento è durato un anno, anche troppo.

Due targhe, per giunta errate, una passerella, una pacca sulle spalle e molti euro spremuti.

Questo significa la presenza della FIT?

E allora tanto vale, come fanno i partecipanti da qualche tempo, devolvere parte della quota ad una associazione caritatevole per la lotta ai tumori.

Una ulteriore esperienza del nostro circolo.

Abbiamo costruito recentemente un terzo campo con enormi sforzi finanziari. I vertici della federazione, persone che stimo, sono venuti all'inaugurazione per la tradizionale passerella e... per ricordarci che dovevamo pagare la tassa di omologazione del campo!

Capisco che siano oneri necessari per mantenere la struttura ed è giusto contribuire ma non ci sono anche altri modi per dare una mano e per mostrare la propria presenza?

E torniamo al punto di partenza: solo oneri? Solo quote associative? E' questa la Federazione Tennis?

E mi rivolgo a chi più mi è vicino, ossia al comitato provinciale e agli organi regionali che possono fattivamente intervenire in alcune delle questioni sollevate. E per le altre possono far sentire la propria voce a Roma, visto che siamo ben rappresentati dal Consigliere Milan.

Il tennis si alimenta dal basso e anche nei piccoli (grandi) circoli come il nostro che offrono ogni giorno il loro volontariato per questo bellissimo sport.

Ci sono tanti modi per far sentire la presenza della FIT; ad esempio, le cose che vi ho elencato hanno soluzioni banali e risolverebbero questioni molto sentite dalla base.

Probabilmente vi state accingendo a chiedere un nuovo mandato, ecco perché ritengo, e non sono solo, di pungolarvi costruttivamente sui punti toccati.

Attendo fiducioso un vostro riscontro. Peraltro ritengo un diritto del nostro circolo, **che versa ogni anno più di 3000,00 Euro alla FIT**, avere delle risposte circostanziate.

Vi ringrazio per l'attenzione e vi auguro buon lavoro.

Cordialmente

Il Presidente dell'Associazione Tennis Poiano
Ivan Russo

p.s. copia della lettera sarà trasmessa, per giusta conoscenza, ai circoli affiliati.